



AS FO
Azienda sanitaria
Friuli Occidentale



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone (PN) - Italy
C.F. e P.I. 01772890933 PEC: asfo.protgen@certsanita.fvg.it

COMUNICATO STAMPA

Il Marco cavallo abbellisce la Cittadella della Salute

Pordenone, 9 dicembre 2024 - E' stato da poco collocato nella sala d'attesa della Cittadella della Salute l'opera artistica realizzata da Adriano, Claudia, Diana, Edi, Elena, Gentian, Massimo, Monica, Stella con il sapiente aiuto di Maria Bressan.

Un'opera imponente, colorata e piena di speranza. Marco Cavallo che scalcia le porte dell'indifferenza, della segregazione, della violazione dei diritti delle persone con il manto coperto da parole come: felicità, gioia armonia che sono i pensieri e i desideri degli artisti. Stringe nella sua bocca un fiore, un garofano, che richiama emozioni e sentimenti forti. Marco Cavallo è stato il simbolo della libertà dei pazienti del manicomio di Trieste. Era un quadrupede realmente esistito che viveva in quell'ospedale e che fu salvato dal macello. Il suo nome, dato dai pazienti stessi, era Marco. Il suo ruolo era quello di trainare il carretto della lavanderia del manicomio, fino a quando, nel 1959, Marco, divenuto ormai anziano, non riusciva più a reggere tale fatica. Secondo molte persone doveva quindi essere abbattuto, perché non più utile. Ma i pazienti non lo accettarono e riuscirono a giungere a un compromesso con le autorità: l'ospedale, gli operatori e i pazienti si sarebbero presi cura di lui, versando una somma pari a quella corrispondente alla vendita del cavallo. Fu una prima apertura verso il riconoscimento della loro dignità personale, perché vennero ascoltati i loro desideri, i loro bisogni. Con questo ricordo nacque la scultura di Marco cavallo, una grande opera in carta pesta, azzurra come la gioia di vivere e con la pancia piena di desideri e sogni dei pazienti. Questa venne realizzata nel laboratorio P dell'ospedale psichiatrico. Il 25 febbraio 1973, l'equino di cartapesta azzurra lascia l'Ospedale Psichiatrico Provinciale di San Giovanni e scende in città, Claudio Ernè con i suoi scatti immortalata questo evento. Il grande cavallo con lo sguardo fiero valica i cancelli del manicomio, irrompe nelle vie per la sua prima uscita pubblica con lui ad accompagnarlo i pazienti dell'ospedale psichiatrico insieme al personale primo fra tutti c'era Franco Basaglia. Un gesto forte che negli anni diventerà il simbolo della liberazione dei matti e dell'apertura dei manicomi, inizia così quella che viene chiamata "Rivoluzione Basagliana". I numerosi utenti che ogni giorno si recano alla Cittadella della Salute di Pordenone, possono ammirare l'importante opera artistica creata per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi della salute mentale.